



Daily Confer enza Internazionale bulletin

30th International Conference of
the Red Cross and Red Crescent
Geneva, 2007

XXXe Conférence internationale de
la Croix-Rouge et du Croissant-Rouge
Genève, 2007

XXX Conferencia Internacional de
la Cruz Roja y de la Media Luna Roja
Ginebra, 2007

المؤتمر الدولي الثلاثون
للمصليب الأحمر والهلال الأحمر
جنيف، عام ٢٠٠٧

La presente realizzazione è stata curata dalla redazione del "Caffè Dunant" sulla base dei Bollettini della Conferenza Internazionale 2007 pubblicati sui siti della Federazione Internazionale e del Comitato Internazionale della Croce Rossa e non ha pertanto alcun carattere ufficiale.

30^a Conferenza Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa



27 novembre 2007

Il Movimento: una "sentinella globale" per l'umanità

Traduzione di Matteo Cavallo

Il presidente della Commissione Permanente, il dott. Mohammed Al-Hadid, ha iniziato il suo discorso di benvenuto alla Conferenza Internazionale con una nota ottimistica: "noi siamo ciò che diciamo di essere, ovvero la più grande organizzazione umanitaria del mondo; siamo nelle condizioni più vantaggiose e con la potenzialità migliore per offrire una reale capacità nel settore ai partners e collaboratori."

Ha inoltre evidenziato come la conferenza rappresenti una "opportunità d'oro" per intessere nuove relazioni con cui affrontare le conseguenze umanitarie di oggi e del futuro. "Insieme per l'umanità" non è soltanto uno slogan," ha dichiarato, "ma è una sfida impegnativa per tutti noi."

Il dott. Al-Hadid ha paragonato il Movimento ad una "sentinella globale" per l'umanità. "I

marinai esperti sanno che nelle perigliose acque poco profonde qualcuno deve rimanere sull'albero maestro per guardare avanti e controllare. Il semplice compito di questa vedetta si è dimostrato sempre di vitale importanza."

Il dott. Al-hadid ha sottolineato che il mutamento del clima è il maggiore e più immediato rischio che può essere scorto dalla "nostra postazione di vedetta". "Dobbiamo concentrarci sulla semplice constatazione di un dato di fatto, ovvero che il cambiamento è *in corso* e inevitabilmente comporterà conseguenze umanitarie."

Ha messo in evidenza il ruolo centrale che l'acqua occupa nei principali disastri indotti dal clima, nonché l'ingente sfollamento di persone che queste minacce comportano. I "poveri senza voce", ha detto, pagheranno il prezzo più alto di questa sofferenza umanitaria futura.

"Perché sono i poveri a morire per primi?" ha domandato. "Perché spesso essi possono vivere soltanto nei posti sbagliati, in cui non sono protetti dalle condizioni ambientali più avverse, in balia del sovraffollamento e della povertà."

Un Movimento fondato sulla solidarietà

Traduzione di M. Grazia Baccolo

Nella sua allocuzione alla 30^a Conferenza internazionale, J. Kellenberger, Presidente del CICR, ha posto l'accento sulla solidarietà, che è la base del Movimento. Ha sottolineato che le sfide attuali e future renderanno indispensabili una buona cooperazione fra tutti i partecipanti, compresi gli Stati. E' proprio in questo, ha sottolineato, che risiede il profondo significato dello slogan "Insieme per l'Umanità".



In conclusione, il dott. Al-Hadid è tornato a parlare dei Principi Fondamentali. "Noi abbiamo molto spesso comprovato, attraverso l'azione delle persone che fanno parte del Movimento, il fatto che rispettiamo i nostri principi e basiamo su di essi la nostra vita. È giunta l'ora di pensare come possiamo utilizzare la nostra specifica caratterizzazione ed impiegarla per realizzare programmi ed attività sempre più efficaci, che possono costituire il primo passo nel guarire coloro che hanno perso la via e hanno abbracciato l'odio come stile di vita."

Ha aggiunto inoltre che questo tentativo richiederà tempo e uno sforzo consapevole, ma porterà risultati ed ha lasciato come spunto per la riflessione un proverbio africano: "Se vuoi andare veloce, vai da solo; se vuoi andare lontano, vai in compagnia." Noi vogliamo andare lontano e insieme, per aiutare le persone più vulnerabili di questo mondo."

Il presidente Kellenberger ha poi parlato delle migrazioni, uno dei principali temi della Conferenza, insistendo sulla particolare preoccupazione del CICR in rapporto alla sorte di coloro che sono sradicati a causa dei conflitti armati. Ha sottolineato che non ci sono vuoti normativi. Se il diritto internazionale umanitario fosse applicato appieno, ha affermato, le genti avrebbero meno, o nessuna, ragione di abbandonare le loro case.

Ha ricordato anche la tragedia delle famiglie separate dai conflitti e dichiarato che il CICR avrebbe raddoppiato gli sforzi per aiutare le persone senza notizie dei loro familiari. Il CICR, ha precisato, continuerà a mettere in opera la strategia adottata dal Consiglio dei Delegati per ottimizzare la capacità del Movimento a ristabilire i legami familiari.

Parlando della questione della sanità, ha sottolineato che il CICR conta di rinforzare, negli anni futuri, la sua attività per fornire servizi di sanità generale e specialistica di alta qualità.



J. Kellenberger ha sottolineato che il CICR si sforza di persuadere gli Stati per far sì che mettano al bando l'uso di certe armi particolarmente crudeli, come le munizioni a grappolo. Come indicato nella risoluzione inerente del Consiglio dei delegati, il CICR invita ora i governi che sostengono la Dichiarazione di Oslo a proseguire i loro sforzi per arrivare ad adottare nel 2008 un trattato che vieti l'utilizzo, la produzione, lo stoccaggio ed il trasferimento delle munizioni a grappolo che causano sofferenze inaccettabili fra i civili.

Per quanto riguarda il Diritto Internazionale Umanitario, il Presidente del CICR ha affermato che è uno strumento adeguato, anche se non perfetto, per affrontare le sfide dei conflitti contemporanei. Il CICR ha consegnato ai partecipanti un opuscolo e un rapporto sui mezzi per migliorare il rispetto del Diritto Internazionale Umanitario nel quadro dei conflitti.

La solidarietà di fronte alle incombenti minacce umanitarie

Traduzione di Matteo Cavallo

Le preoccupanti sfide umanitarie poste dal mutamento del clima, dalla migrazione, dalla violenza e dalle crisi sanitarie sono significative, ma possono essere affrontate e superate se la comunità internazionale non si impegnerà a lavorare insieme per contrastarle: questo è stato il messaggio centrale del discorso del presidente della Federazione, il dott. Juan Manuel Suárez del Toro, all'apertura dei lavori della Conferenza.

“Questa Conferenza rappresenta il momento opportuno per riaffermare la nostra volontà

di estendere la cooperazione, creare nuove collaborazioni e prestare assistenza umanitaria ai governi del mondo," ha dichiarato.



Le "quattro sfide" sono state oggetto di discussione la settimana scorsa nell'ambito della *Assemblea Generale della Federazione Internazionale*, in cui le Società Nazionali si sono confrontate su come individuare nuove opportunità per coordinare meglio le loro attività umanitarie.

"Dal momento che queste problematiche comportano gravi conseguenze umanitarie, è di vitale importanza che i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni di assistenza sociale ed umanitarie - primo fra tutte il Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa - riuniscano le forze per affrontare tali situazioni," ha detto.

"Come cittadini del mondo, abbiamo tutti una responsabilità condivisa nel combattere tutte queste fonti di estrema vulnerabilità."

"Il nostro Mondo, le nostre sfide"

Al dibattito, presieduto da Lyse Ducet, presentatrice e corrispondente speciale della BBC, sono intervenuti: il dott. Han Seung-Soo, inviato speciale sul cambiamento climatico del Segretario Generale ONU; la sig.ra Ndioro Ndiaye, vice direttore generale dell'Organizzazione Internazionale per la Migrazione; il dott. Sima Samar, presidente della Commissione Indipendente Afgana per i Diritti Umani; il dott. David Heymann, assistente del direttore generale dell'OMS; il sig. Mawanda Shaban della Croce Rossa Ugandese, membro della Commissione Giovanile. Sul prossimo bollettino il resoconto del dibattito.

Il presidente Suárez del Toro ha inoltre sottolineato l'importante ruolo delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nell'esortare i governi a sostenere la loro attività e fare uso delle loro esclusive capacità. Le Società Nazionali, in qualità di ausiliarie delle autorità pubbliche, sono in grado di fornire un inestimabile supporto ai servizi di emergenza e di assistenza socio-sanitaria. Il presidente ha inoltre messo in risalto l'impareggiabile valore dei volontari di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

"I volontari della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa salvano vite umane, non soltanto rispondendo in maniera efficace ai disastri naturali, riducendone gli effetti più dannosi, ma anche attraverso l'instancabile attività di preparazione alle catastrofi, di riduzione del rischio e di aiuto rivolto alle comunità ed ai singoli individui affinché diventino sempre più consapevoli e quindi in grado di reagire con più forza", ha spiegato il presidente.

Concludendo le sue riflessioni, il presidente ha nuovamente fatto appello per un maggiore coordinamento ed una cooperazione più efficace nell'ambito della comunità internazionale.

"Sebbene queste sfide siano chiaramente gigantesche, la nostra esperienza e le nostre convinzioni ci hanno insegnato che non sono però insormontabili."

